Anno XI N. 59 — Udine, Sabato-Domenica 10-11 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DUE PAGINE
DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

La lunga carriera dell'uomo, che riguardò sempre sè stesso, quale un messo della Divina Provvidenza, è compiuta.

Mentre l'andazzo della politica nel nostro secolo portava uno sfoggio d'incredulità stomachevole; e tanti governi pur cattolici, almeno di nome, non avrebbero osato di accennare all'esistenza di Dio, è degno di nota il fatto che, non si riscontra discorso od azione di pubblica importanza, in cui Guglielmo, capo di una nazione acattolica, non eccitasse a pensare alla Divinità, a ricorrere a Dio, e a sperare nell'aiuto celeste per la prospera riuscita di qualsivoglia difficile impresa. Era un sentimento sincero, profondamente scolpito nell'animo di Guglielmo l'idea della Divinità e del concorso della Divina Provvidenza nelle cose umane?

Valse questo a regolare tutti gli atti dell'ora defunto imperatore, secondo la legge di Dio, oppure, col nome di Dio in *bocca*, operò egli tante volte anche contro Iddio?

Non ispetta a noi emettere giudizi. Possiamo dir questo, che va perdonato molto a chi succhiò col latte i sentimenti ostili al Vicario di Cristo, e crebbe sempre educato a vedere nella Chiesa cattolica non la verità e la vita, ma gli antipodi della sua credenza. Va molto perdonato all'uomo che, dedicatosi quasi esclusivamente alla vita delle armi, lasciò quei più alti studî che da sè conducono alla ricerca del vero, e, se altro non fosse, valgono a mettere il dubbio di essere fuori della verità, in chi non ebbe il divino favore di nascere nel grembo della cattolica Chiesa; va pur molto perdonato a chi, vivendo in un ambiente nemico al papato, osserva nemici ad esso anche fra quelli che pur dovrebbero rispettarlo ed amarlo per la fede che dicono di professare; ad ogni modo registrerà la storia che Guglielmo detto il vittorioso, si valse alcune volte del nome di Dio, e mostrò di aver fede nella Divina Provvidenza, per tirare a sè tutta la forza morale ed ogni aiuto del suo popolo, compresa la parte cattolica, non risparmiando poi di tiranneggiare questa con una guerra la più spietata. Non potrà dimenticare la storia ciò che fece l'imperatore Guglielmo per imporsi alle coscienze dei nuovi sudditi; e come abbia vedovate le diocesi dei vescovi cattolici, vedovate le parrocchie dei loro cattolici pastori, gli uni e gli altri, coi membri degli ordini religiosi, imprigionando, esiliando, maltrattando contro Iddio tanto dispoticamente che più non s'avrebbe potuto aspettare da un tiranno infedele.

Secondo l'impetuoso Guglielmo era la politica, erano le alte ragioni di stato, che lo consigliavano a quella atrocissima lotta. In sostanza era l'amore di sè che gli faceva accettare ogni consiglio d'ogni avversario della Chiesa cattolica. Voleva comparir grande, potente, solo invincibile; trovò un Bismarck che tutto questo gli prometteva *quando* avesse perseguitata la Chiesa cattolica; ed egli non si arrestò di sottoscrivere la persecuzione contro i suoi sudditi cattolici, proprio quando questi, con coraggio esemplare, con annegazione la più affettuosa, erano accorsi nel campo di guerra per provare la loro fedeltà, ed a rendere vittoriose le armi di lui che promettevano di amarli sempre e di voler rispettata la loro fede.

E' la pagina questa più nera della vita di Guglielmo, l'abbiamo ricordata non con animo di avvilirne la memoria, sibbene per far risaltare la potenza del *vero* Dio che si vale pur anco dei suoi persecutori per manifestare la sua grandezza, e si compiace di esaltare la sua Chiesa per mezzo di essi.

L'imperatore Guglielmo, ingaggiata a mezzo del suo Bismarck la guerra contro la Chiesa cattolica; condottala a tal punto da parergli perfino possibile di avere prigioniero in sue mani il Vicario di Cristo; quando contava nei nuovi suoi trionfi, dovette accorgersi di aver sbagliata la via. L'impero che sognava di aver guadagnato nelle coscienze dei suoi sudditi, ben presto si presentò quale una seria minaccia della rovina morale e materiale di tutti i suoi stati. S'accorse il vincitore che sarebbe stato oppresso dalla stessa sua vittoria; si pentì seriamente, e proclamò che non bastano le virtù civili, non bastano le leggi umane, per salvare i troni e le nazioni, ma vi abbisogna la forza morale, quella che non può venire che dalla Chiesa cattolica.

Per combattere i nemici dei troni, l'imperatore Guglielmo riconobbe che urgeva cessare di combattere il Vicario di Cristo. Aprì trattati di accordo colla santa Sede; lottò contro i cattivi consiglieri del suo impero. Egli voleva grande la nazione sua, dimostrò che grande aveva l'animo come grande l'amore per essa, e perciò si disdisse d'ogni suo operato contro la Chiesa; esaltò il romano pontefice, ne invocò l'aiuto, rimise nelle loro sedi gli esiliati vescovi e preti; richiamò gli ordini religiosi che aveva espulsi; fu davvero lo strumento della *Divina Provvidenza* per esaltare ai nostri giorni il pontificato romano e l'azione sempre salutare della religione cattolica.

Così si dimostrò grande davvero e vincitore l'uomo su cui erano rivolti gli sguardi e le speranze di tutti i nemici della fede di Cristo. Seppe egli trionfare di ogni rispetto umano, e colla sua nuova vittoria debellò una forza che minacciava piucchè un agguerrito esercito di armati. La storia registrerà questo fatto fra le pagine più gloriose del vecchio imperatore Guglielmo.

W.

LA MORTE DI GUGLIELMO

L'agonia.

Berlino 9 — L'imperatore entrò in agonia alle ore 4 antim. non riprese più conoscenza. Addormentossi nel sonno della morte placidamente senza dolore. Stasera si celebrerà un servizio funebre nella Camera mortuaria.

Dappertutto sventolano le bandiere a lutto.

La commozione aumentata. La Borsa è chiusa.

Le ultime parole.

Berlino 9 — Negli estremi momenti l'imperatore si è espresso riguardo alla Russia essere sicuro non avverrà la guerra con la Russia. E' necessario mettersi in termini amichevolissimi con lo czar.

La comunicazione ufficiale.

Berlino 9 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un comunicato firmato dai ministri annunziante la morte dell'imperatore, soggiungendo che il popolo intero si associa al lutto della casa reale per la morte del sovrano la cui saggezza regnò tanto tempo con la gloria nella pace e nella guerra sui destini della patria.

Alla Camera prussiana.

Berlino 9 — (Camera dei deputati). — Il vice presidente del consiglio Puttkammer annunzia la morte del re e imperatore Guglielmo. Soggiunge: In questo momento cotanto grave in cui i nostri cuori sono dolorosamente colpiti da così grave lutto non attendete da noi parole che valgano ad esprimere i sentimenti che commuovono noi, tutta la nazione e la patria intera per la morte del nostro sovrano amato, augusto, venerato. Limitiamoci a dire in questi giorni di prove dolorose che il popolo prussiano e la sua rappresentanza dimostreranno più che mai che il lutto della nostra augusta dinastia è pure un lutto nostro e che i vincoli leganti la dinastia ai popoli sono indissolubili nei giorni lieti e tristi.

Il presidente Keller dichiara che è sciolta la seduta, dicendo: che *Dio* protegga la casa reale e la patria!

Le vicinanze del palazzo sono affollate.

APPENDICE — 126

Il piantatore della Martinica

— Sicuramente che voglio.

E il padrone passò in una stanza attigua a parlare col capo contabile; indi tornando presso Parasol, gli disse:

La vostra giornata è aumentata di un franco e non ci fermeremo qui.

Parasol ringraziò il suo padrone con una franca espressione di sincera riconoscenza.

Quando fu di ritorno a casa, quella sera egli adunò attorno a sè i suoi bambini e disse loro:

— Andate a baciare e ad abbracciare la buona Mariangela; io non ne sarei degno; un angelo come quello non può essere degnamente ringraziato che da piccoli innocenti.

— Perchè volete voi ringraziarmi così, Parasol? chiese dolcemente sorridendo la giovinetta.

— Il mio padrone mi ha aumentato di un franco al giorno la paga, ed io lo devo questo all'avergli fatto vedere che so disegnare.

— Sono lieta allora di aver *potuto* in parte pagarvi il debito di riconoscenza che ho verso di voi per avermi accolta con tanta amorevolezza, debito che non potrò mai completamente saldare.

— La benedizione del cielo discese in questa casa dal giorno che vi foste accolta; signorina, io sono poco istruito; non so trovare le belle parole per esprimervi; d'altra parte non so se esisterebbero le parole per manifestarvi la mia riconoscenza.

Non v'è bisogno di dire se la serata fosse gaia.

Pampy prese parte alla comune allegrezza lasciando quella sera l'alcazar. Rosalia e la bambina si unirono alla gioia del loro buon vicino.

Tuttavia, verso la fine della giornata, la moglie dell'ubbriacone si sentì inquieta; la bambina aveva una leggiera febbricciattola, perciò si ritirò alquanto prima degli altri per apprestarle qualche cura e metterla a letto per tempo.

Mariangela intanto, per intrattenere la compagnia con un'amena ed istruttiva lettura, si mise a leggere ad alta voce qualche pagina della vita di Giovanna d'Arco.

Da quelle pagine, improntate da un potente entusiasmo, spirava un ardente amore per la Francia.

L'ira contro lo straniero vi campeggiava con una maschia energia; l'autore, trovando nella grandezza del soggetto la fonte di una elevata eloquenza, collocava tanto in alto l'oriflamma e la spada della patria, che nulla di più sacro poteva per lui esistere, dopo la croce, che quei due grandi e possenti emblemi di una gloria purissima.

La voce di Mariangela si elevava a poco a poco gradatamente; e si ricordava di aver letto quelle pagine ammirabili insieme a Celio, Cirillo e miss Emily; il cuore di lei raddoppiava i suoi palpiti al ricordo dell'eroina francese, liberatrice del suo paese, salvatrice della *monarchia di Francia*.

Animata da quella altissima poesia e credendo quasi veder dispiegata e dibattersi al vento la bandiera di Giovanna d'Arco, esclamò con voce vibrante:

— Ah! sì; l'*amore pel proprio paese*, è pure un grande amore, ed io sento che come Giovanna vi sacrificherei la vita.

Un singhiozzo trasse Mariangela dalla sua esaltazione e le fece voltare il capo.

— Mariangela! basta per pietà, basta; mormorava Parasol.

— Povera fanciulla; prese a dire Germana additando suo marito che piangeva col volto nascosto nelle mani, voi non potevate sapere...

— Che cosa? da che proviene il dispiacere di Parasol? chiese Mariangela dispiacente al sommo.

Germana non ebbe tempo di rispondere.

Due colpi secchi vennero battuti alla porta e Mariangela si alzò e corse ad aprire.

Il nuovo venuto parve esitare; e senza fare un passo innanzi disse:

— Victor Parasol?

Ma già l'operaio si era alzato e si avviava alla porta, ove giunto disse al sopravvenuto con voce aspra e dura:

— Che vieni a far tu qui, disgraziato!

XIII

Al momento in cui il chiarore della lucerna cadde in volto al visitatore, Germana distinse un uomo di circa trent'anni, dal volto livido, scarnato, la barba lunga e incolta, i capelli arruffati.

Un paio di pantaloni rappezzati malamente e sfilacciati al collo del piede, una giacchetta mezzo sdrucita, di un rozzo panno di cui non si vedeva oramai che la corda, indicavano abbastanza che quel miserabile era da molto tempo in preda alla più sconfortante miseria.

Le scarpe erano rotte e se ne vedevano uscire le dita dai piedi, un cappellaccio unto, bisunto, schiacciato, dalla tesa ripiegata sulla fronte, nascondeva a mezzo quel volto sofferente e insieme composto ad una spiacevole espressione.

All'esclamazione gettata da Parasol, il visitatore nulla rispose in sulle prime; un fremito nervoso gli agitava le mani; le strinse l'una contro l'altra con un gesto macchinale di dolore e di abbandono, e venendogli meno le forze si appoggiò allo stipite della porta e parve presso a venir meno.

Parasol si rivolse risoluto a quanti erano nella sala d'entrata e disse con voce decisa:

— Uscite! uscite tutti!

E con un gesto indicò la camera contigua nella quale dormivano i fanciulli.

Quale legame poteva unire quell'uomo dall'aspetto tanto miserabile e sì poco rassicurante, con Parasol? pensava tra sè Mariangela.

Germana intanto alzatasi dava a tutti gli altri l'esempio dell'obbedienza alla voce del capo di casa.

(Continua).

Al Reichstag.

Berlino 9 — Bismarck entrando in Parlamento (Reichstag) s'inchina profondamente. Fa l'annunzio della morte dell'imperatore.

Presenta un documento storico; cioè il decreto che reca la firma del defunto sovrano ed autorizza la chiusura della sessione.

Dice che due fatti consolarono gli ultimi momenti dell'imperatore; le simpatie generali per il figlio, le quali gli fecero sperare che la fiducia della nazione e del mondo continuerà per la sua dinastia e la convinzione che sia consolidata l'opera della costituzione della nazione tedesca.

Bismarck finisce fra le lagrime e i singhiozzi, esprimendo la speranza che il patriotismo di Guglielmo resti in retaggio alla nazione.

Il nuovo imperatore.

A Guglielmo succede il principe Federico che assunse il nome di Federico III. Ecco le ultime *notizie* sulla salute di lui e suo ritorno a Berlino.

San Remo 9 — Il bollettino dell'8 corrente: Dopo una dimora più del consueto prolungata all'aperto nella giornata di ieri, il Kronprinz passò una notte abbastanza buona. Durando il miglioramento nella salute generale il bollettino si pubblicherà ogni due *giorni*.

San Remo 9 — La notizia della morte dell'imperatore giunse alla villa Zirio alle ore 9 e 3[4 antim.

Fu comunicata alle 10.20 al Kronprinz che ne fu molto impressionato, pianse, ma riprese subito la solita energia. La principessa Vittoria è molto abbattuta. Il nuovo imperatore si occupò subito degli affari di Stato. Inviò numerosi dispacci.

Milano 9 — Il Kronprinz partirà da san Remo domani alle ore 9 ant. Arriverà a Milano alle ore 4.33 e alle 4.38 partirà per Verona-Ala e per la via del Brennero-Carlottemburg si recherà a Berlino.

San Remo 9 — Secondo il desiderio del nuovo imperatore i funerali si faranno a Berlino fra 15 giorni. L'imperatore Federico non parla per non affaticarsi. Scrive sempre.

San Remo 9 — Il nuovo imperatore vuole disporre egli stesso ogni cosa pei funerali di Guglielmo. Il nuovo imperatore *partirà domattina alle 9.35. Oggi l'imperatrice* si recò dalla signora Brumond per salutarla e poi mandò la figlia Vittoria dalla Zirio ove fu lasciato in ricordo un magnifico braccialetto.

Re Umberto e Federico III.

San Remo 9 — Vi fu uno scambio di dispacci fra il nuovo imperatore e il re d'Italia pieni di cordialità per le due famiglie e le due nazioni.

Roma 9 — L'imperatore di Germania parte domattina alle 9 1[2 da san Remo per Berlino.

Il re d'Italia accompagnato da Crispi, partirà stassera per Genova allo scopo di *incontrarvisi col nuovo imperatore e ripetergli* a voce le espressioni di condoglianza della dinastia d'Italia.

I primi atti del nuovo imperatore.

Berlino 9 — Bismarck ha ricevuto dall'imperatore Federico, alle 3, datato da San Remo il seguente telegramma:

Nell'attuale momento di profondissimo lutto pel decesso di sua maestà l'imperatore e re, *mio amatissimo padre ringrazio* lei e l'intero ministero per la fedeltà e la devozione con cui tutti loro lo servirono e conto sulla loro cooperazione per il grave *compito* che *mi incombe*. Parto domattina dieci per Berlino.

Firmato: *Federico.*

L'imperatore ha diretto il seguente rescritto al ministero:

Desideriamo di non impartire nessuna disposizione riguardo al lutto nazionale in uso sinora. Rimettiamo alla discrezione di ogni tedesco il modo d'esprimere il cordoglio per la perdita d'un simile sovrano e approviamo la sospensione dei divertimenti pubblici per la durata che si giudicherà opportuna. *« Fedecico ».*

In Italia.

Il principe Amedeo incontrerà Federico III a Milano. La notizia della morte produsse, come dovunque, dolorosa impressione. La Camera ed il Senato in segno di lutto *hanno sospeso le sedute fino a lunedì* (V. *Governo e Parlamento*). A Roma, Bologna ed altre città in segno di lutto si esposero bandiere abbrunate.

All'estero.

Anche negli altri stati l'impressione è grande, i pronostici che si fanno son vari.

— A Berlino giungono telegrammi di condoglianza da ogni stato, anche dalla Francia. — Generalmente si crede che per ora l'indirizzo politico non cambierà, ma che avverrà quando anche Federico III soccombesse alla crudele malattia che lo consuma? .. Solo Dio può conoscerlo e *crediamo che il voto del presidente della* Camera tedesca: Dio protegga la casa reale e la patria! sia ora comune a tutti i tedeschi. Mai più forse il presidente di un parlamento ha interpretato così bene il sentimento della nazione.

I dispacci del Senato e della Camera.

Il presidente della Camera, Biancheri, telegrafò a San Remo al Kronprinz:

« La Camera dei deputati d'Italia che mandava ieri un voto per la preziosa vostra conservazione, oggi, al crudele annunzio della morte del vostro genitore sospende i suoi lavori. L'Italia a mio mezzo, si unisce alla Germania, nel comune dolore ».

Il dispaccio di Tabarrini dice:

" Il Senato d'Italia, ricevuto l'infausto annunzio della morte del vostro glorioso genitore e nostro alleato, deliberò unanime di manifestarvi il suo profondo dolore, sicuro d'interpretare i sentimenti del popolo italiano ».

Anche Lemmi !!

Il dispaccio di Lemmi, grand'Oriente della massoneria, telegrafò al Kronprinz:

« Interprete sentimenti tutti massoni italiani porgo le vivissime condoglianze delle grandi loggie e dei massoni della Germania per la morte del glorioso imperatore, loro potentissimo fratello e patrono. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI.

La morte di Guglielmo alla Camera italiana.

Crispi dice: con vivo rincrescimento debbo comunicare alla Camera che stamane alle ore otto e mezzo è morto Guglielmo imperatore di Germania. I vincoli esistenti tra le due dinastie e tra le due nazioni, gli uguali interessi che ci univano, lo scopo che l'uno e l'altro paese, l'una e l'altra nazione seppero raggiungere, sono sicuro che daranno a questa Camera ragione per sentire eguale dolore che la Germania prova in questo momento per una perdita così gloriosa, così nazionale. Prego perciò la Camera di voler deliberare che il nostro presidente mandi un telegramma al nuovo imperatore dichiarando quali sono i sentimenti della nazione italiana per così infausto avvenimento, non solo, ma quanto doloroso sia per noi assistere a quest'amara perdita. Aggiungo, che il nostro presidente al dolore della Camera voglia unire gli auguri che noi facciamo per il nuovo regno (*approvazioni*).

Il presidente dice: Corremi obbligo anzitutto di partecipare alla Camera che l'ambasciatore di Germania mi ha fatto l'onore di visitarmi, per riferirmi d'aver egli avuto speciale incarico da S. A. imperiale il principe ereditario di Germania, ora imperatore, d'esprimere la viva compiacenza con la quale l'altezza sua aveva gradito i sentimenti affettuosi di interessamento per la sua salute addimostrati dalla Camera italiana ed affidarmi il gradito ufficio di presentare alla Camera medesima i ringraziamenti di sua altezza la quale nutre fiducia che i sentimenti di vivo affetto che egli conserva per l'Italia e la dinastia di Savoia sono pegno sicuro di *costante amicizia fra l'Italia e la Germania*.

Oggi poi la Camera non può non apprendere, con maggiore rammarico, l'infausta notizia della dolorosa perdita di sua maestà Guglielmo imperatore. Interprete della nazione d'Italia, la rappresentanza esprime per tanta eventura il suo profondo cordoglio e associasi al lutto ed al rammarico della nazione di Germania, alla quale io sono certo invia l'espressione sincera delle sue più sentite condoglianze.

Il presidente del consiglio fece la proposta che la Camera ha udito, io aggiungo quest'altra che piaccia cioè alla Camera in segno del suo cordoglio e di lutto, sospendere i suoi lavori e aggiornarsi fino a lunedì prossimo (*Vive approvazioni*).

Le proposte di Cispi e del presidente della Camera sono approvate all'unanimità.

Levasi subito la seduta alle ore 2.35.

SENATO DEL REGNO

Analoghe comunicazioni e proposte sono fatte al Senato che pure si aggiorna a lunerdì.

ITALIA

Bergamo — *Aggressione!* — Sabato scorso, in sul far della sera, certo Andrea Franchini di Vertova passando per una pubblica strada, venne all'improvviso colpito alla testa con arma contundente. Egli non vide alcuno, nè sa dare indizi, i quali possano mettere sulle traccie del colpevole.

La *ferita cagionatagli* è *lacero-contusa*, ed il medico non ha potuto ancora pronunciarsi *sulla gravità della stessa*.

Gazzanica — *Un incendio sulla ferrovia di Valle Seriana.* — Alla stazione ferroviaria di Gazzanica, la scorsa domenica, verso le ore 3 del pomeriggio, tutto ad un tratto fu visto uscir fumo da un carrozzone merci, carico di cotone, fortunatamente isolato sopra un binario di scambio.

Il personale della stazione s'affrettò ad accorrere con acqua, per vedere di arrestare il fuoco in sul nascere; ma non fu possibile, giacchè dietro il fumo seguirono tosto le fiamme, le quali, alimentate da tanto e così facile combustibile, in men che *non si dica* avvilupparono tutto il carro.

Sopravvennero quasi subito anche i carabinieri di stazione in comune e parecchi abitanti del vicinato, e tutti lavorarono strenuamente; ma riuscirono a salvare ben poco.

Il danno risentito dall'amministrazione della ferrovia, per cotone e materiale restato distrutto od avariato, si fa ammontare a L. 14800. E' però assicurata.

Pare poi accertato che il fuoco si sia sviluppato accidentalmente, o per il fermentare dello stesso cotone o per il cadere di qualche scintilla uscita dal camino della macchina che poco prima aveva trasportato quel carrozzone.

Napoli — *Le truffe col mezzo delle litanie.* — Ieri l'altro si presentarono al rettore della congrega dei ss. Cosma e Damiano due donne, che chiesero si cantasse la litania per il loro fratello infermo. Poi gli dettero un biglietto da dieci lire perchè ritenesse dieci soldi. Il rettore, non avendo spiccioli, fece cambiare al sagrestano, e le due donne, prese le 9 lire e mezza, andarono via.

Poco dopo al sagrestano sorse qualche sospetto sulle dieci lire, esaminò meglio il biglietto e s'accertò ch'era falso. Sagrestano e rettore sono subito corsi a sporgere querela, e hanno saputo dalla questura che di queste donne già si sapeva qualche cosa, chè parecchi giorni fa giuocarono un tiro simile al parroco della chiesa di Buoncammino.

Valtorta — *La carità di un parroco.* — Il sig. Pietro Gualteroni, sindaco di Ornica nella provincia di *Bergamo*, a nome di tutta la popolazione, fa pubblicare una lettera in cui tributa larghissimi encomi al parroco di Valtorta, ch'egli chiama apostolo di carità.

I lettori ricordano certamente l'orribile disastro causato a Valtorta da una valanga. La casa del parroco venne subito ridotta a infermeria, dove il vino, il pane, la farina, il caffè e tutto quanto era di proprietà di quel sacerdote venne gratuitamente distribuito a profusione. Il parroco stesso pensò a regolare i lavori di salvataggio appena dopo il disastro.

Benchè il pericolo di una nuova valanga abbia cacciato dalle loro abitazioni ben centodieci individui per evitare nuove disgrazie; il r. parroco rimane nella casa parrocchiale (con pericolo di sè e della famiglia) per curare i feriti, gli infermi, ai quali, nella sua carità ha voluto concedere anche il proprio letto!

Tutto ciò risulta dal documento pubbli*cato dal sindaco di Ornica*.

Un grande uomo pericoloso per la patria deve essere quel parroco!

ESTERO

Austria-Ungheria — *Conferenze di vescovi.* — Ieri sono cominciate le conferenze dei vescovi austriaci sotto la presidenza del cardinale arcivescovo Ganglbauer. Alle conferenze prendono parte l'arcivescovo di Praga e cinque vescovi. Nelle conferenze verrà trattata anche la questione della legge Liehtenstein sulle scuole.

— *La petizione.* — Si ha da Vienna che le petizioni in favore della legge Liechtenstein aumentano ogni giorno. Il parlamento è molto impressionato dalle petizioni ricevute in questi giorni da 464 comuni di differenti provincie dell'impero.

L'episcopato *indirizzerà una lettera collettiva* ai fedeli sulla questione scolastica.

Francia — *Napoleone I critico d'arte.* — Il *Magazine Of. Art.* pubblica un articolo sopra i ritratti di Napoleone I, da cui togliamo l'aneddoto seguente:

Quando il pittore David ricevette incarico di fare il ritratto di Napoleone *in atto di* attraversare le Alpi, egli domandò al primo console di *fissare un giorno* per la *posa*.

— Posare? — disse Bonaparte — e a che scopo? Supponete voi che i grandi uomini dell'antichità posassero per i loro ritratti?

— Ma io vi dipingo per i vostri tempi, per uomini che v'hanno conosciuto e veduto; *essi esigeranno* una perfetta rassomiglianza.

— Una perfetta rassomiglianza! Ma non è mica la esattezza dei lineamenti che costituisce questa rassomiglianza.

Ciò che dovrebbe essere dipinto è il carattere della fisonomia.

Nessuno domanda se i ritratti dei grandi uomini sono rassomiglianti, *ma tutti vogliono* che essi rappresentino il loro genio.

— *Voi mi insegnate* l'arte di dipingere — disse David.

— Volete celiare? Che cosa intendete dire?

— *No*; io non ischerzo; non ho mai guardato un quadro sotto questo punto di *vista. Ma*, avete ragione, cittadino primo console; voi non *posereie*. Lasciate fare a me.

E David fece un capolavoro!

— *Il successore del conte De Mouy.* — « Secondo informazioni del « *Gaulois* » che sono telegrafate da Parigi, il signor Cambon, già ministro *a Tunisi ed ora a Madrid*, sarebbe chiamato a sostituire il conte De *Mouy* nell'ambasciata di Roma.

« Massicaul sostituirebbe Cambon a Madrid e Lemère de Viller sarebbe nominato residente a Tunisi. »

Speriamo che il signor Cambon goda le grazie di donna Lina.

Germania — *Tempio luterano incendiato.* — Il grande tempio dei luterani a Lipsia, fabbricato da due anni appena, venne al 1° marzo totalmente distrutto da un incendio.

S'ignorano fino ad ora le cause che produssero l'incendio; probabilmente per altro esse stanno nel difettoso *sistema di riscaldamento* del quale si faceva uno.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

M. R. D. Domenico Ferruglio l. 10.

Il Volapükaklub udinese

Venerdì sera, com'era stata annunciato, ebbe luogo nei locali della società degli agenti di commercio, gentilmente concesso dall'onor. presidenza, la prima adunanza per la costituzione del Volapükaklub udinese.

Dopo varie discussioni, venne eletta una commissione col mandato di accogliere adesioni oltre che di socii effettivi, anche di socii onorarii.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1[2 sotto la loggia municipale:

Marcia « *La bandiera* »	Cavallini
Mazurka « Al chiaro di luna »	Tardito
Atto IV « Gli Ugonotti »	Meyerbeer
Sinfonia « Mignon »	Thomas
Valzer « Bluetten »	Faust

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1[2 pom. sotto la loggia municipale.

Marcia « Rimembranze »	Rossi
Mazurka « Stella di Granata »	Marenco
Marcia « Ritirata »	Costa
Polka « Amanti e sposi »	Capitani
Pout-pourri ballo « Sieba »	Marenco
Valzer « Vino, donna e canto »	Strauss

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali — elevate latitudini meridionali — Amburgo 752, Sicilia 773. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso qualche pioggerella. Venti deboli intorno ponente; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno Italia inferiore, generalmente coperto altrove. Alte correnti venti deboli intorno a ponente. Barometro intorno 770 nord, 771 altrove. Mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali, qualche pioggia al nord. Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La sera di giovedì 8 corrente noi uscivamo dalla nostra accademia colla letizia sul volto e nel cuore; ma per essere immersi ben presto nella più profonda tristezza. Il carissimo nostro collega

D. GIUSEPPE MODOTTI,

che da varii giorni era a letto, senza però alcun sintomo allarmante, cominciava allora appunto a destare qualche inquietudine: non erano passate ancora ventiquattro ore, ed Egli non era più! Ahi quanto amara suona per noi questa tremenda parola! Cresciuti sotto i suoi occhi, indirizzati un giorno da lui nella via delle lettere e delle scienze, noi avevamo fin da giovanetti imparato a conoscere e ad apprezzar degnamente il suo sapere, ma più ancora del suo sapere la bontà del suo cuore. Divenuti suoi colleghi potemmo osservarlo più da vicino, e la stima e l'amore ogni giorno s'accrebbero. Il candore dell'animo, l'umil sentire di sè, la stima così grande e sincera degli altri, la bontà e generosità del cuore, la viva fede, la profonda pietà gli facevano intorno alla fronte come un'aureola che lo rendevano ogni dì più ai nostri occhi caro e venerando. — Quale strappo al nostro cuore! Che dolci vincoli vi ha spezzato la morte! — Ma no; se ci è tolta, o D. Giuseppe, la tua persona dallo sguardo, incancellabile durerà nel nostro cuore la tua dolce immagine, la memoria delle tue virtù; e finchè ci basti la vita ti mostreremo come duri inestinguibile il nostro amore, rispondendo fedelmente a quelle parole che tu andavi rivolgendo or all'uno, or all'altro di noi negli ultimi istanti *«deprecare pro me!»*

Dal Seminario, 10 marzo 1888.

Rettore e professori.

NB. — Il trasporto della salma dal Seminario al Duomo avrà luogo domani domenica alle ore 8 1/2 antimeridiane.

Un antico assurdo

Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: — come è venuta se n'andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande *indifferentismo* della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale *indisposizione*. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di tante altre malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'enatemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scatola.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

Diario Sacro

Domenica 11 marzo — IV di Quaresima — *s. Costantino conf.* — *Visita alla ss. Spina a s. Pietro m.*

Lunedì 12 — *s. Gregorio Pp. Dott.* L. N. o. 5, m. 11, sera.

BIBLIOGRAFIA

Pel giubileo sacerdotale di Sua Santità Leone XIII.

Preghiera alla Vergine. — Poesia della stessa Santità Sua — scritta per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte del maestro di musica del Seminario Perugino F. Frenguelli. — Società tip. Desolée, Lefebvre e C. — Roma e Tournay (Belgio).

Leggiamo nel giornale *Il Paese* di Perugia:

Dopo l'omagio poetico del prof. Marozzi al S. Padre diamo il secondo luogo al maestro Frenguelli, che con gentile, bello e stupendo pensiero ha posto in musica una delle dolcissime preghiere alla Madonna dello stesso S. Padre.

Sappiamo che a Sua Santità è riuscita *graditissima l'idea affettuosa del nostro* egregio concittadino m. Frenguelli, che Leone XIII volle per maestro di musica nel nostro seminario, fin da quando era nostro arcivescovo, grande essendo la stima che ha pel Frenguelli. Le note toccanti ed appassionate del Frenguelli interpretano a maraviglia i pensieri papali, ed è questo proprio il canto dell'anima tenera e fiduciosa nella *potente virtù della gran Madre di Dio.* L'accompagno poi è un lavoro magistrale di contrapunto nel tempo istesso che è spontaneo e facile; il tutto vi cava le lagrime.

Il lavoro tipografico poi eseguito dalla rinomatissima Società di S. Giovanni Evangelista di Desclée, Lefebvre e C. di Tournay nel Belgio e dalla litografia G. Van Gysel di Gand, supera ogni elogio. Il frontespizio è un lavoro artistico del più fino gusto del quattrocento, collo stemma del papa e coll'immagine della Vergine e con varii angeli che recano scritta in variata fascia il titolo. E' una pergamena delle più fine. L'editore ne ha tirato ben copie *cinquemila*, anche colla versione francese.

Ogni buon *cattolico dilettante di musica* dovrebbe farsi un dovere di acquistarla; è un oggetto artistico da figurare sul tavolo della più elegante signora.

Trovasi vendibile alla libreria del Patronato Via Gorghi 28. — Udine, al prezzo di L. 2.

ULTIME NOTIZIE

Morte d'un cardinale.

E' morto ieri a Roma sua eminenza il *cardinale Wladimiro Czacki. Egli* era nato il 16 aprile 1834 in Poryck, diocesi di Luceoria. Apparteneva all'antica nobiltà polacca ed era congiunto con varie famiglie ragguardevoli di Polonia e di Russia. Venuto a Roma appena quindicenne trovò nella *nobile famiglia degli Odescalchi una* nuova famiglia. Ordinato sacerdote fu *ascritto alla prelatura* romana e fu adoperato da Pio IX in varii delicatissimi uffici. Da *Leone XIII* fu *nominato arcivescovo* di Salamina ed inviato nunzio apostolico a Parigi nel 1879; poi lo creò cardinale di S. R. C. dal titolo di s. Pudenziana nel concistoro del 25 settembre 1882.

Il papa a Federico III.

Il santo Padre Leone XIII ammirava le belle doti che fregiavano l'animo dell'imperatore, e non tralasciò di mostrare ancora in questi ultimi giorni il vivo interesse che prendeva alla salute di Guglielmo e del suo figlio ammalato a san Remo. Ora, non appena il triste annunzio della morte dell'augusto monarca giunse a Roma, il s. Padre telegrafò tosto a san Remo esprimendo vive e sentito condoglianze al nuovo successore sul trono di Germania, ed ha inoltre spedito un suo prezioso autografo a Berlino.

L' alleanza franco-russa.

Leggiamo nella *Tribuna* di ieri:

«*Jacopo* ci telegrafa da Parigi in data d'oggi:

Il *Figaro* ha per telegrafo notizia da Pietroburgo che ritiensi imminente la conclusione dell'alleanza franco-russa.

Io posso aggiungere per conto mio — avendo una informazione ricevuta da persone abbastanza autorizzata — che non esiste punto tra Francia e Russia un trattato formale d'alleanza.

L'alleanza tra i due paesi è stata conchiusa verbalmente da alcuni mesi sue questa base; che essi cioè si presteranno vicendevole aiuto in caso di pericolo.

I due paesi sono egualmente tenuti a sostenersi in tutte le questioni internazionali che possono venire sollevate, come se ne ha attualmente la prova nella vertenza bulgara.

Fascio italiano.

Tutte le notizie sono passate in seconda linea per la morte di Guglielmo. — La *Difesa* di ieri annunciava che il sindaco di Venezia co. Serego si è dimesso perchè il prefetto gli faceva pressioni affinchè appoggiasse il progetto pel monumento a Sarpi. Ben fatto. — Alla stazione di Venezia aprendo con chiavi false e grimaldelli una porta fu rubato del denaro per l'importo di 6000 lire. — A Como un lavorante tedesco ha rubato a danno della ditta Nessi un libro prezioso di istruzioni su preparativi chimici. S'è diretto all'Havre.

Fascio africano.

Si confermano i concentramenti d'abissini all'Asmara, ma nulla accenna a moti decisivi contro di noi. — I lavori della ferrovia procedono bene; presto sarà aperto il servizio fino a Saati. — Secondo l'*Esercito* il negus, preccupato dell'avanzarsi dei sudanesi e delle nostre fortificazioni, espresse desiderio di venire a patti con noi. Solo ras Alula vi si oppone.

Fascio estero.

Fu tolto il credito di 6000 marchi pei vecchi-cattolici nel bilancio dei culti a Berlino. Questo è l'ultimo colpo alla effimera setta. — A Sofia sarebbesi scoperta una *distrazione* di fondi per 80000 lire di cui sarebbero colpevoli alcuni ufficiali *dell'esercito.* — *I circoli e le società slave* di Vienna preparano pel 18 marzo un banchetto al vescovo Strossmayer che ha festeggiato il suo giubileo sacerdotale. — Il conte Tolstoi, ministro dell'interno in Russia, è gravemente infermo. — Il governo inglese non sarebbe contento d'aver quale rappresentante italiano il co. Robilant perchè fu negoziatore della triplice alleanza.

TELEGRAMMI

Aja 9 — Il risultato delle elezioni della seconda camera di 41 anti-liberali, 33 liberali. Vi è ballottaggio fra 30 anti liberali e 22 liberali e membri di altri partiti. La nuova camera comprenderà probabilmente una maggioranza di 5 voti per gli anti-liberali.

Parigi 9 — Le nuove proposte del governo italiano al governo francese pel trattato di commercio si riassumono nel modo seguente: sono confermate tutte le concessioni fatte alla Francia nelle conferenze ufficiose di *Parigi* e in quelle *ufficiali* di Roma. Inoltre si concedono ulteriori diminuzioni di dazi per i tessuti di seta, tessuti di lana cardassata e settinata, porcellane, mercerie.

Consentesi anche a qualche mitigazione dei diritti sui tessuti di cotone. Quanto all'entrata dei prodotti italiani in Francia accettansi tutte le proposte del governo francese salvo la riserva riguardante il trattamento doganale dei bottoni.

Waschington 9 — Cleveland informò il Senato che il governo contava di poter conchiudere prossimamente con la China un trattato proibente l'accesso agli Stati Uniti degli operai agricoli chinesi.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

marzo 9 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	756.5	755.5	754.9
Umidità relativa	64	61	73
Stato del cielo	misto	coperto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	NW
Vento { velocità chi. .	0	0	1
Termom. centigrado . .	6.4	8.7	6.9

Temperatura mass. 11.4 — » min. 1.4 || Temperatura minima all'aperto — 0.7

[illegible] DI BORSA
10 marzo 1888

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1888	da L. 95.26	a L. 95 30
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 93.08	a L. 93.18
Rend. austr in carta	da F. 77.40	a F. 77.70
Id. in argento	da F. 78.50	a F. 78.80
Fior. eff.	da L. 202.75	a L. 203 00
Bancanote austr	da L. 202.75	a L. 203.00

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori e acini della vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco: L.	3,00
« 50 » « «	7,00
« 100 » « « nero	4,00
« 150 » »	2

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; od in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura,* **L. 1 al pacco grande.** *(Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo Italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Melta D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V., in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

Organi-Ariston per Chiesa

[illegible] del Club [illegible] sacerdotale di S. S. Leone XIII.

Remontoir d'argento di I.a qualità portante nella calotta inciso il ritratto di S. S. Leone XIII è in vendita al negozio

G. FERRUCCI — UDINE.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole continuando ed alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso F. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia Filipuzzi Girolami.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e ½ la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano [illegible] Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e [illegible]

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero, maronnier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antignoli Philipp di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Brolotto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

(64)

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire re prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4)

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wigat**, Milano, via Dufini 31. (42)

Si vende in Udine premiata farmacia Alessi M., Bosero A., Comessati G.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, costa Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di purezza

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa	L. 2,50	da litri 35 circa	L. 4
» » 15 »	» 3,—	» » 45 »	» 5
» » 25 »	» 3,60	» » 55 »	» 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4098